



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Ufficio per la Pastorale Missionaria

All'attenzione di:
Parroci
Vicari Parrocchiali
Diaconie

Milano, 25 maggio 2019

Prot. Nr. 229/2019

Carissimi,

come già sapete, Papa Francesco ha indetto per il prossimo ottobre un mese missionario straordinario (MMSOTT19) che avrà come tema «*Battezzati e Inviati – la Chiesa di Cristo in missione nel Mondo*». Attraverso la lettera al Card. Filoni, in occasione del centenario della *Maximum Illud*, il Papa intende rilanciare la Missio ad Gentes come paradigma dell'azione pastorale della Chiesa e la trasformazione missionaria della pastorale ordinaria.

La Chiesa è, per sua natura, evangelizzatrice: siamo tutti invitati, soprattutto durante il prossimo ottobre, a riflettere su come ritrovare un nuovo slancio nell'annuncio del Vangelo.

Per offrire ai Gruppi Missionari parrocchiali indicazioni per il MMSOTT19 così da poter iniziare con le proprie comunità un cammino di programmazione, abbiamo predisposto il materiale informativo e formativo che trovate nel dossier allegato:

- Lettera al Card. Ferdinando Filoni in occasione della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum Illud*.
- Volantino *Battezzati e Inviati* della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.
- Iniziative e proposte a livello nazionale, diocesano e parrocchiale (ad oggi).
- Scheda per la riflessione dei gruppi missionari parrocchiali distribuita in occasione dell'Assemblea Diocesana di gennaio.
- Testi di riferimento.

Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano

Tel. +39 02.8556.232 - fax +39 02.8556.406 - email: missionario@diocesi.milano.it
www.chiesadimilano.it/missionario

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Vi segnaliamo che dal Vaticano è stato predisposto un sito dedicato www.october2019.va che potete visitare e da cui potrete scaricare materiale formativo, testimonianze e contributi.

Troverete ulteriori informazioni, aggiornamenti e specifiche soprattutto sulle iniziative a livello diocesano su www.chiesadimilano.it/missionario.

Infine, nella busta abbiamo inserito il volantino del mandato per i giovani delle nostre comunità che trascorreranno un periodo estivo in missione con varie destinazioni. Chiediamo a Parrocchie, Istituti e Associazioni che stanno organizzando visite di conoscenza presso le missioni, di farsi promotori dell'iniziativa.

Grato per l'attenzione e con i migliori auguri per il vostro servizio pastorale.

Cordiali saluti,

Il Responsabile

don Maurizio Zago
Don Maurizio Zago

Lettera del Santo Padre Francesco in occasione del centenario della promulgazione della Lettera apostolica “Maximum illud” sull’attività svolta dai missionari nel mondo, 22.10.2017

Oggi, XXIX Domenica del Tempo Ordinario, Memoria di San Giovanni Paolo II, Giornata Missionaria Mondiale, il Santo Padre Francesco ha inviato una Lettera al Prefetto della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli, l’Em.mo Card. Fernando Filoni, in occasione del centenario della promulgazione della Lettera Apostolica *Maximum illud* sull’attività svolta dai missionari nel mondo, pubblicata nel 1919 da Papa Benedetto XV, che ricorrerà il 30 novembre 2019.

Al Venerato Fratello
Cardinale Fernando FILONI
Prefetto della Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli

Il 30 novembre 2019 ricorrerà il centenario dalla promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud*, con la quale Benedetto XV desiderò dare nuovo slancio alla responsabilità missionaria di annunciare il Vangelo. Era il 1919: al termine di un tremendo conflitto mondiale, che egli stesso definì «inutile strage»¹, il Papa avvertì la necessità di riqualificare evangelicamente la missione nel mondo, perché fosse purificata da qualsiasi incrostazione coloniale e si tenesse lontana da quelle mire nazionalistiche ed espansionistiche che tanti disastri avevano causato. «La Chiesa di Dio è universale, per nulla straniera presso nessun popolo»², scrisse, esortando anche a rifiutare qualsiasi forma di interesse, in quanto solo l’annuncio e la carità del Signore Gesù, diffusi con la santità della vita e con le buone opere, sono la ragione della missione. Benedetto XV diede così speciale impulso alla *missio ad gentes*, adoperandosi, con lo strumentario concettuale e comunicativo in uso all’epoca, per risvegliare, in particolare presso il clero, la consapevolezza del dovere missionario.

Esso risponde al perenne invito di Gesù: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16,15). Aderire a questo comando del Signore non è un’opzione per la Chiesa: è suo «compito imprescindibile», come ha ricordato il Concilio Vaticano II³, in quanto la Chiesa «è per sua natura missionaria»⁴. «Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare»⁵. Per corrispondere a tale identità e proclamare Gesù crocifisso e risorto per tutti, il Salvatore vivente, la Misericordia che salva, «è necessario – afferma ancora il Concilio – che la Chiesa, sempre sotto l’influsso dello Spirito di Cristo, segua la stessa strada seguita da questi, la strada cioè della povertà, dell’obbedienza, del servizio e del sacrificio di se stesso»⁶, cosicché comunichi realmente il Signore, «modello dell’umanità nuova, cioè di quell’umanità permeata di amore fraterno, di sincerità, di spirito di pace, che tutti vivamente desiderano»⁷.

Quanto stava a cuore a Benedetto XV quasi cent’anni fa e quanto il Documento conciliare ci ricorda da più di cinquant’anni permane pienamente attuale. Oggi come allora «la Chiesa, che da Cristo è

¹ Lettera ai capi dei popoli belligeranti, 1 agosto 1917: AAS IX (1917), 421-423.

² Benedetto XV, Lett. ap. *Maximum illud*, 30 novembre 1919: AAS 11 (1919), 445.

³ Decreto sull’attività missionaria della Chiesa *Ad gentes*, 7 dicembre 1965, 7: AAS 58 (1966), 955.

⁴ Decreto sull’attività missionaria della Chiesa *Ad gentes*, 7 dicembre 1965, 2: AAS 58 (1966), 948.

⁵ Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 8 dicembre 1975, 14: AAS 68 (1976), 13.

⁶ Decr. *Ad gentes*, 5: AAS 58 (1966), 952.

⁷ Decr. *Ad gentes*, 8: AAS 58 (1966), 956-957.

stata inviata a rivelare e a comunicare la carità di Dio a tutti gli uomini e a tutti i popoli, comprende che le resta ancora da svolgere un'opera missionaria ingente»⁸. A questo proposito, San Giovanni Paolo II ha osservato che «la missione di Cristo redentore, affidata alla Chiesa, è ancora ben lontana dal suo compimento» e che «uno sguardo d'insieme all'umanità dimostra che tale missione è ancora agli inizi e che dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio»⁹. Perciò egli, con parole che vorrei ora riproporre all'attenzione di tutti, ha esortato la Chiesa a un «*rinnovato impegno missionario*», nella convinzione che la missione «rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. *La fede si rafforza donandola!* La nuova evangelizzazione dei popoli cristiani troverà ispirazione e sostegno nell'impegno per la missione universale»¹⁰.

Nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, raccogliendo i frutti della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, convocata per riflettere sulla *nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*, ho desiderato ripresentare a tutta la Chiesa tale urgente vocazione: «Giovanni Paolo II ci ha invitato a riconoscere che “bisogna [...] non perdere la tensione per l'annuncio” a coloro che stanno lontani da Cristo, “perché questo è il compito primo della Chiesa”. L'attività missionaria “rappresenta, ancor oggi, la massima sfida per la Chiesa” e “la causa missionaria deve essere la prima”. Che cosa succederebbe se prendessimo realmente sul serio queste parole? Semplicemente riconosceremmo che l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa»¹¹.

Quanto intendevo esprimere mi pare ancora una volta improrogabile: «Ha un significato programmatico e dalle conseguenze importanti. Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una “semplice amministrazione”. Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un “stato permanente di missione”»¹². Non temiamo di intraprendere, con fiducia in Dio e tanto coraggio, «una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di *uscita* e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, “ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale”»¹³.

La Lettera apostolica *Maximum illud* aveva esortato, con spirito profetico e franchezza evangelica, a uscire dai confini delle nazioni, per testimoniare la volontà salvifica di Dio attraverso la missione universale della Chiesa. L'approssimarsi del suo centenario sia di stimolo a superare la tentazione ricorrente che si nasconde dietro ad ogni introversione ecclesiale, ad ogni chiusura autoreferenziale nei propri confini sicuri, ad ogni forma di pessimismo pastorale, ad ogni sterile nostalgia del passato, per aprirci invece alla novità gioiosa del Vangelo. Anche in questi nostri tempi, dilaniati dalle tragedie della guerra e insidiati dalla triste volontà di accentuare le differenze e fomentare gli scontri, la Buona

⁸ Decr. *Ad gentes.*, 10: AAS 58 (1966), 959.

⁹ Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Redemptoris missio*, 7 dicembre 1990, 1: AAS 83 (1991), 249.

¹⁰ Giovanni Paolo II, Lett. enc. *Redemptoris missio*, 2: AAS 83 (1991), 250-251.

¹¹ Francesco, Esort. ap. *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, 15: AAS 105 (2013), 1026.

¹² Francesco, Esort. ap. *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, 25: AAS 105 (2013), 1030.

¹³ Francesco, Esort. ap. *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, 27: AAS 105 (2013), 1031.

Notizia che in Gesù il perdono vince il peccato, la vita sconfigge la morte e l'amore vince il timore sia portata a tutti con rinnovato ardore e infonda fiducia e speranza.

È con questi sentimenti che, accogliendo la proposta della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, indico un *Mese missionario straordinario* nell'ottobre 2019, al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della *missio ad gentes* e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale. Ci si potrà ben disporre ad esso, anche attraverso il mese missionario di ottobre del prossimo anno, affinché tutti i fedeli abbiano veramente a cuore l'annuncio del Vangelo e la conversione delle loro comunità in realtà missionarie ed evangelizzatrici; affinché si accresca l'amore per la missione, che «è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo»¹⁴.

A Lei, venerato Fratello, al Dicastero che presiede e alle Pontificie Opere Missionarie affido il compito di avviare la preparazione di questo avvenimento, in particolare attraverso un'ampia sensibilizzazione delle Chiese particolari, degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica, così come delle associazioni, dei movimenti, delle comunità e delle altre realtà ecclesiali. Il Mese missionario straordinario sia occasione di grazia intensa e feconda per promuovere iniziative e intensificare in modo particolare la preghiera – anima di ogni missione – l'annuncio del Vangelo, la riflessione biblica e teologica sulla missione, le opere di carità cristiana e le azioni concrete di collaborazione e di solidarietà tra le Chiese, così che si risvegli e mai ci venga sottratto l'entusiasmo missionario¹⁵.

Dal Vaticano, 22 ottobre 2017
XXIX Domenica del Tempo Ordinario
Memoria di san Giovanni Paolo II
Giornata Missionaria Mondiale

FRANCESCO

¹⁴ Francesco, Esort. ap. *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, 268: AAS 105 (2013), 1128.

¹⁵ Francesco, Esort. ap. *Evangelii Gaudium*, 24 novembre 2013, 80: AAS 105 (2013), 1053.



LA CHIESA DI CRISTO IN MISSIONE NEL MONDO MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO Ottobre 2019

OTTOBRE 2019: UN MESE STRAORDINARIO PER LA MISSIONE

Il 22 ottobre 2017, Giornata Mondiale Missionaria, Papa Francesco durante l'*Angelus* annuncia pubblicamente, a tutta la Chiesa, la sua intenzione di indire il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019 (MMS OTT 2019) per celebrare i 100 anni della Lettera Apostolica *Maximum Illud* del suo predecessore Papa Benedetto XV. In quello stesso giorno, il Santo Padre invia una lettera al Cardinal Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (CEP) e Presidente del Comitato Supremo delle Pontificie Opere Missionarie (POM), affidandogli «il compito di avviare la preparazione di questo avvenimento, in particolare attraverso un'ampia sensibilizzazione delle Chiese particolari, degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica, così come delle associazioni, dei movimenti, delle comunità e delle altre realtà ecclesiali». Al fine di ravvivare la consapevolezza battesimale del Popolo di Dio in relazione alla missione della Chiesa, Papa Bergoglio dona per il Mese Missionario Straordinario il tema **“Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo”**. Risvegliare la consapevolezza della *missio ad gentes* e riprendere con nuovo slancio la responsabilità dell'annuncio del Vangelo, accomunano la sollecitudine pastorale di Papa Benedetto XV nella *Maximum Illud* e la vitalità missionaria espressa da Papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium*: «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (EG 15). Si tratta di «porre la missione di Gesù nel cuore della Chiesa stessa, trasformandola in criterio per misurare l'efficacia delle strutture, i risultati del lavoro, la fecondità dei suoi ministri e la gioia che essi sono capaci di suscitare. Perché senza gioia non si attira nessuno». (Incontro con il Comitato Direttivo del CELAM, Bogotá, 7 settembre 2017).

L'impegno per la conversione personale e comunitaria a Gesù Cristo crocifisso, risorto e vivo nella sua Chiesa, rinnoverà l'ardore e la passione per testimoniare al mondo, con l'annuncio e con l'esistenza cristiana, il Vangelo della vita e della gioia pasquale (cfr. Lc 24, 46-49).

Quattro sono le dimensioni, indicateci dal Papa, per vivere più intensamente il cammino di preparazione e realizzazione del Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019:

1. L'incontro personale con Gesù Cristo vivo nella sua Chiesa: Eucaristia, Parola di Dio, preghiera personale e comunitaria.
2. La testimonianza: i santi, i martiri della missione e i confessori della fede, espressione delle Chiese sparse nel mondo intero.
3. La formazione missionaria: Scrittura, catechesi, spiritualità e teologia.
4. La carità missionaria.

PROPAGANDA FIDE E LE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

La Congregazione di *Propaganda Fide*, nata nel 1622 per volontà di Papa Gregorio XV, è preposta alla promozione, al coordinamento e a dirigere l'opera di evangelizzazione dei popoli e la cooperazione missionaria nella Chiesa. Il Santo Papa Paolo VI nel 1967, confermandone la validità del servizio apostolico, diede a *Propaganda Fide* la nuova denominazione di Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (CEP). La concreta efficacia della fede cristiana attraverso la carità rende tutti i battezzati responsabili nel sostenere e nell'aiutare il Papa in questa sua missione di Pastore Universale. La preghiera, il sacrificio di sé, le vocazioni missionarie e l'aiuto materiale continuano a rappresentare l'impegno plurisecolare delle Pontificie Opere Missionarie (POM) nate nel XIX e nel XX secolo dall'ansia missionaria di laici e chierici. Insieme, CEP e POM,

stanno riqualficando «lo sforzo di raccolta e distribuzione degli aiuti materiali alla luce della missione e della formazione che questa richiede, affinché coscienza, consapevolezza e responsabilità missionaria ritornino a far parte del vissuto ordinario di tutto il santo Popolo fedele di Dio» (Papa Francesco ai Direttori Nazionali delle POM, 1giugno 2018). «Le quattro Opere Missionarie – Propagazione della Fede (POPF), San Pietro Apostolo (POSPA), Infanzia Missionaria (POSI) e Unione Missionaria (PUM) – hanno in comune lo scopo di promuovere lo spirito missionario universale in seno al popolo di Dio» (*Redemptoris Missio*, 84).

La POPF, fondata in Francia a Lione, nel 1822, dalla venerabile Pauline Marie Jaricot, promuove tra i fedeli la preghiera, l'offerta del sacrificio di sé e degli aiuti materiali per la missione, invocando da Dio il dono di uomini e donne che si consacrino a vita per la *missio ad gentes*.

La POSI, nata ufficialmente a Parigi, nel 1843 ad opera del Vescovo di Nancy (Francia), Mons. Charles Auguste de Forbin-Janson, coinvolge i ragazzi di tutto il mondo affinché aiutino nella fede e nella carità, i loro coetanei, attraverso la preghiera e la condivisione, secondo il proprio motto: i bambini aiutano i bambini.

La POSPA, fondata da Jeanne e Stéphanie Bigard nel 1889 a Caen (Francia), anima e coordina la collaborazione missionaria, attraverso l'offerta della preghiera, di aiuti materiali, per sostenere nelle giovani chiese la formazione dei futuri sacerdoti, degli aspiranti alla vita consacrata e dei loro formatori.

La PUM, ispirata al beato Paolo Manna, prete missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere, fu approvata dal Papa Benedetto XV nel 1916. Anima delle altre Opere Missionarie, si propone di suscitare nella Chiesa la passione per la missione, di contribuire alla formazione missionaria e a stimolare nelle comunità cristiane la cooperazione ed essere parte orante e concreta dell'attività di evangelizzazione.

ANNO 2022: RICORRENZE PER LA MISSIONE DELLA CHIESA

Nell'anno 2022 ricorrono alcuni importanti anniversari: **400 anni** dalla fondazione della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, **200 anni** dalla creazione della Pontificia Opera Missionaria della Propagazione della Fede e **100 anni** dalla elevazione alla loro natura pontificia e universale delle prime tre Opere Missionarie (POPF, POSI, POSPA). Queste ricorrenze potrebbero providenzialmente offrire alla Chiesa intera una ulteriore opportunità per mantenere viva e attuante la propria consapevolezza battesimale missionaria. Se la crisi della missione è crisi di fede, la maturità della fede della Chiesa si manifesta coraggiosamente nella sua missione di attrarre tutti e tutto a Cristo. Il Mese Missionario Straordinario Ottobre 2019 potrebbe così proporsi come inizio di un'avventura di fede, di preghiera, di riflessione e di carità che non si concluda con il mese stesso dell'ottobre 2019, ma possa culminare in forme adeguate di un appassionato e sempre più rinnovato impegno per la *missio ad gentes* come motore e paradigma di tutta la vita e missionarietà della Chiesa.

www.october2019.va

QUADRO GENERALE DELLE INIZIATIVE MMSOTT19

→ LIVELLO NAZIONALE

- 1/10: Apertura del mese missionario. Vespri a Roma presieduti dal Papa
- 7/10: Madonna del Rosario. S. Rosario in Santa Maria Maggiore a Roma
- 28-31/10: Convegno dei Centri Missionari Diocesani a Sacrofano

→ LIVELLO DIOCESANO

- 15/09: apertura del mese missionario in occasione del congressino PIME con presenza dell'Arcivescovo
- 28/09: Assemblea Missionaria Diocesana
- 5/10:
 - Evento CEFA (Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura) in piazza Duomo. Tema: «Per vincere la fame facciamo cultura».
 - Redditio Symboli: in Duomo.
- 7/10: Rosario missionario nei principali Santuari Diocesani (ancora da definire)
- 20/10: Evento giovani a City Life
- 26/10: Veglia Missionaria Diocesana in Duomo
- 31/10: Notte dei Santi: l'itinerario proposto dalla FOM quest'anno prevederà testimonianze missionarie

→ PROPOSTE A LIVELLO PARROCCHIALE

- Utilizzo della scheda per la riflessione su "l'indole missionaria del gruppo e della comunità".
- Utilizzo del libretto di preghiera La Parola ogni giorno, strumento di riflessione biblica per il mese missionario straordinario.
- Si invitano i gruppi missionari a:
 - programmare un itinerario di rinnovamento dei gruppi attraverso la formazione a partire anche dai temi proposti nella scheda e dalle indicazioni emerse dal Sinodo minore "Chiesa dalle genti";
 - prendere contatto con il parroco e/o la diaconia per presa di coscienza e condivisione delle iniziative a livello parrocchiale / decanale / zonale del MMSOTT19;
 - sottolineare i temi delle quattro settimane (cfr. volantino Battezzati e Inviati): nelle liturgiche domenicali (preghiera dei fedeli), negli incontri con testimoni, durante la giornata missionaria mondiale;
 - favorire un incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale che metta a tema «La chiesa locale soggetto della missione»;
 - cercare di trasmettere la sensibilità missionaria alle generazioni più giovani;
 - possibilità di programmare rassegna cinematografica in collaborazione con il COE e ITL Cinema
 - creare correlazioni con altri gruppi pastorali e realtà missionarie presenti sul territorio;
 - avvalersi della formazione interdecanale offerta per il prossimo anno pastorale dal titolo «Battezzati e inviati» che toccherà i temi:
 - l'invio del Figlio (la Missio Dei)
 - inviati a tessere reti di umanità
 - inviati a coltivare e custodire la "casa comune".

→ PER AVVIARE PROCESSI

- Formazione presbiteri:
 - Pellegrinaggio a Cipro (14-19/10).
 - Preparazione di una scheda per i quaderni di formazione permanente del clero a livello decanale.
- Meeting Fidei Donum rientrati presbiteri e laici. Esperienze missionarie in diocesi: condivisione delle esperienze di "rientro in diocesi" e proposizione di percorsi virtuosi di rinnovamento missionario (data da precisare).
- Proposta di un evento zonale in occasione della veglia dei martiri missionari 24 marzo 2020.

L'INDOLE "MISSIONARIA" del GRUPPO e della COMUNITÀ

*(scheda per la riflessione per i gruppi missionari parrocchiali
in vista del mese missionario straordinario - ottobre 2019)*

N.B.: I punti sottostanti offrono indicatori per aiutare a riflettere sullo stile missionario del gruppo/comunità, sulla importanza di interpretare il territorio in cui si vive e conoscere la realtà nel suo insieme. Si suggerisce una riflessione che evidenzi il positivo già presente, le problematiche che emergono e i possibili passi in avanti. Quanto prodotto può essere fatto pervenire all'Ufficio Missionario.

Stile missionario

- Far "accadere" l'annuncio (cioè parlare di Gesù) nel modo più semplice e vero, da persona a persona.
- Uscire dalla sola logica operativa. Es: arrivare agli incontri parrocchiali un po' prima e mettere in conto di andare via un po' dopo per darsi il tempo di incontrare gli altri (soprattutto i cristiani sulla soglia), per poter ascoltare; vivere la domenica come un tempo disteso di incontro, offrire almeno un caffè alla settimana ad un vicino di casa...
- Uscire dai propri confini: es. gruppo missionario decanale invece che parrocchiale
- Parrocchia dal volto missionario: ripensare le attività della parrocchia come rivolte a tutto il territorio, non solo per "quelli della parrocchia"; chiedersi "cosa interessa alla gente? cosa ha a cuore? Quali sono le frontiere esistenziali da affrontare o da superare?"
- Riscoprire la dimensione della preghiera (di intercessione, di lode, ...) per le missioni e le vocazioni missionarie, custodendo nella preghiera singole persone o progetti

Leggere il territorio

- Chi abita il nostro quartiere? Quali provenienze? Andiamo incontro a chi è arrivato da poco? Se sì, quali le motivazioni che ci spingono? Se no, perché?
- Conoscere o visitare i luoghi 'di frontiera' del territorio (luoghi di accoglienza, socialmente utili, altre chiese cristiane, luoghi di disagio od disaggregazione ...). Come interpellano la parrocchia?
- Incontrare le persone che in decanato/zona pastorale hanno fatto esperienze missionarie (laici e preti, giovani), incontrare cristiani che vengono da altri paesi e farsi raccontare dei loro paesi d'origine (es. "utenti" dei centri d'ascolto)
- Pastorale del "mercato". Essere nei luoghi in cui la gente vive: il mercato, il bar, la scuola, non solo passando ma rimanendo, ascoltando, guardando, cercando di cogliere le urgenze del nostro tempo.

Conoscere la realtà

- Essere quelli che nella comunità parrocchiale/decanale sanno dare conto di ciò che accade nel mondo, che rimotivano alla scelta missionaria.
- Prendere l'impegno di rimanere aggiornati sulle notizie dal mondo a saperne dare una lettura "da cristiani". In particolare sui progetti missionari diocesani, sui paesi di origine delle comunità straniere più presenti nel nostro territorio per capire storia e cultura e perché arrivano da noi. Scegliere bene dove trovare informazioni. Esempio i siti di informazione missionaria o ecclesiale.
- Prendere coscienza della presenza nelle proprie comunità di cattolici provenienti da culture diverse (v. recente sinodo diocesano "Chiesa dalle genti") cercando di iniziare cammini di reciproca conoscenza ed interazione.
- Favorire la conoscenza di altre chiese cristiane cattoliche nel mondo, in particolare attraverso il racconto dei missionari diocesani. Che cosa queste chiese giovani dicono alle nostre comunità in termini di gioia e di speranza?

TESTI DI RIFERIMENTO

- *Evangelii Gaudium 273*

La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. (...) Se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo.

- *Evangelii Gaudium 15*

Giovanni Paolo II ci ha invitato a riconoscere che «bisogna, tuttavia, non perdere la tensione per l'annuncio» a coloro che stanno lontani da Cristo, «perché questo è il compito primo della Chiesa» (RMi 34). L'attività missionaria «rappresenta, ancor oggi, la massima sfida per la Chiesa» (RMi 40) e «la causa missionaria deve essere la prima» (RMi 86). Che cosa succederebbe se prendessimo realmente sul serio queste parole? Semplicemente riconosceremmo che l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa. In questa linea, i Vescovi latinoamericani hanno affermato che «non possiamo più rimanere tranquilli, in attesa passiva, dentro le nostre chiese» (Dap 548) e che è necessario passare «da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria» (Dap 370). Questo compito continua ad essere la fonte delle maggiori gioie per la Chiesa: «Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,7).

- *Ripartire da Emmaus 54*

Già l'ho scritto, e ora lo ridico: la missione ha preceduto la comunità e l'ha costituita. L'apostolicità fonda storicamente la cattolicità. All'inizio sta sempre il Vangelo proclamato, annunciato, trasmesso da persona a persona, da gruppo a gruppo. Una verità che sconcerta, se le diamo tutto quel peso che merita. Prima c'è la Parola, e poi la struttura. Prima la missione, e poi il costituirsi della comunità. La comunità perciò si fonda sulla missione. E l'annuncio del Vangelo a precedere ogni passo del discepolo, a fare di lui un autentico missionario, stimolandolo a non appesantire mai il cammino, a tenere ben fisso lo sguardo nella contemplazione del Mistero pasquale. Certamente alla radice di tutto c'è una comunione, quella trinitaria, ma anch'essa ha al suo interno delle "missioni". Ecco lo specchio vivente di ogni comunità costituita o da costituire. Aver annebbiato questo specchio è fonte perenne di difficoltà. La storia può dire qualcosa.

- *Ad Gentes 37*

Poiché il popolo di Dio vive nelle comunità, specialmente in quelle diocesane e parrocchiali, ed in esse in qualche modo appare in forma visibile, tocca anche a queste comunità render testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni. La grazia del rinnovamento non può avere sviluppo alcuno nelle comunità, se ciascuna di esse non allarga la vasta trama della sua carità sino ai confini della terra, dimostrando per quelli che sono lontani la stessa sollecitudine che ha per coloro che sono i suoi propri membri. È così che l'intera comunità prega, coopera, esercita una attività tra i popoli pagani attraverso quei suoi figli che Dio sceglie per questo nobilissimo compito. Sarà quindi utilissimo mantenere i contatti, senza tuttavia trascurare l'opera missionaria generale, con i missionari che in questa stessa comunità hanno avuto origine, o con una parrocchia o con una diocesi di missione, perché divenga visibile l'unione intima tra le comunità, con il vantaggio di una reciproca edificazione.

missio
GIOVANI
MILANO

GIOVANI: CUSTODI DEL MONDO

*"Non dire: Sono giovane,
ma va da coloro a cui ti manderò"*

29 GIUGNO 2019

ORE 20.30

BASILICA SANT'EUSTORGIO

P.ZZA SANT'EUSTORGIO 1 - MILANO

— CONSEGNA
dell'INVIO MISSIONARIO
ai giovani che partiranno
per un'esperienza
missionaria estiva

Informazioni:

Ufficio Diocesano Pastorale Missionaria
Piazza Fontana 2 - Milano - Tel. 02.8556405
animazione.missionaria@diocesi.milano.it
missiogiovani.milano@gmail.com



ISCRIVITI ONLINE: <https://forms.gle/EkFLfnHas4W5jaTm9>



Arcidiocesi di Milano



MissioGiovaniMilano